



Comunicato Stampa

Piattaforma per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Credito

**Oltre la crisi: un Contratto per la difesa del salario reale,
per una banca socialmente responsabile,
aperta alla buona occupazione per i giovani,
al servizio dell'economia per lo sviluppo del Paese**

La piattaforma rivendicativa per il rinnovo del Contratto Nazionale del credito elaborata da Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl e Uilca si propone di superare la crisi con concreti interventi a difesa del salario, per una banca socialmente responsabile, aperta alla buona occupazione per i giovani e al servizio dell'economia per lo sviluppo del Paese.

Il complesso delle richieste elaborate dalle Organizzazioni Sindacali di settore, che si pongono l'obiettivo di costruire un nuovo modello di banca socialmente responsabile tramite proposte innovative, possono quindi riassumersi in cinque grandi temi:

- Occupazione e contrasto alla precarietà;
- Rivendicazione salariale ed equità distributiva;
- Relazioni Sindacali;
- Qualità della vita lavorativa e tutele professionali;
- Politiche Sociali;

Per quanto riguarda l'**Occupazione e il contrasto alla precarietà**, alle banche viene lanciata la sfida di grande spessore sociale di creare **oltre 30 mila nuovi posti di lavoro stabili** soprattutto giovanili tramite assunzioni con parametri professionali di inserimento, l'introduzione dei Contratti Complementari già previsti e mai utilizzati e un ampliamento dell'Area Contrattuale.

In riferimento alla **Rivendicazione salariale e all'equità distributiva** emerge una richiesta di **incremento economico pari a 205 euro** per la figura media di 4° Livello della Terza Area Professionale con 7 scatti di anzianità calcolato considerando il recupero della differenza tra inflazione programmata e reale per gli anni di valenza del Contratto Nazionale 2007.

Sotto il profilo dell'equità distributiva, oltre a un reale **contenimento delle retribuzioni del top management**, si avanzano richieste di grande importanza per quanto riguarda i **Sistemi Incentivanti** (condivisione di criteri distributivi, collegamento a risultati di medio lungo termine, individuazione di casistiche per la sospensione dell'erogazione), per limitare l'esasperata ricerca del profitto, il ricorso a strumenti finanziari molto rischiosi e la costante invadenza delle pressioni commerciali sui lavoratori.

In merito alle **Relazioni Sindacali** le richieste sono in linea con la logica di **confermare le buone prassi di concertazione** seguite negli ultimi anni, ampliando

i diritti di informativa, rafforzando il confronto in relazione a processi di ristrutturazioni, riorganizzazioni e tensioni occupazionali ancora possibili nel prossimo futuro, valorizzare la Contrattazione di secondo livello, ampliandone i demandi.

Sul tema della **Qualità della vita lavorativa** e delle **tutele professionali** la piattaforma si concentra tra l'altro sulla **Formazione**, su una revisione di grande portata degli **Inquadramenti e dei Percorsi Professionali** per renderli coerenti alle modifiche intervenute nella struttura organizzativa e lavorativa delle aziende di credito e su un concreto riconoscimento dell'attività e delle responsabilità dei Quadri Direttivi.

Nella Piattaforma vengono inoltre posti in rilievo molti aspetti legati alle **Politiche Sociali**, chiedendo interventi di prevenzione per i rischi legati allo stress lavoro correlato, un maggiore coinvolgimento dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, un rafforzamento delle logiche di Responsabilità Sociali d'Impresa, attenzione per la situazione del Mezzogiorno d'Italia, un forte richiamo a concreti interventi in tema di Pari Opportunità, Conciliazione dei tempi di vita e lavoro, Maternità e Part Time.

L'obiettivo delle Organizzazioni Sindacali è quindi quello di dare continuità all'approccio responsabile con cui negli ultimi 20 anni hanno contribuito a gestire gli epocali processi di riorganizzazione che hanno coinvolto il settore e le aziende di credito, consentendo al sistema bancario italiano di affrontare la crisi finanziaria ed economica con una solidità patrimoniale molto superiore a quella di omologhi comparti di altri Paesi anglosassoni ed europei.

In tale ambito la Piattaforma presenta la volontà di superare logiche aziendali estremamente orientate su una logica di massimizzazione del profitto, a breve termine, tramite il ricorso smodato a strumenti finanziari, per favorire la costruzione di un modello di banca al servizio dell'economia, fattore di sviluppo del Paese e agente del suo futuro, dove sia possibile sperimentare modalità di partecipazione di rappresentanti dei lavoratori negli organismi di governance.

Di fronte a una impostazione sindacale, che crede nel confronto costruttivo, l'Abi sta rispondendo con iniziative di contrapposizione che mirano a ridurre i costi in riferimento al rinnovo del Contratto Nazionale e al Fondo di Solidarietà di settore.

Questa impostazione è un errore strategico e prospettico, che auspichiamo non trovi conferma nei prossimi momenti di incontro, per lasciare spazio a un confronto responsabile e tale da consentire la condivisione di soluzioni positive per le aziende e per i lavoratori.

Le Segreterie Nazionali

Roma, 7 aprile 2011